

Dai sandinisti, dal governo cubano, dalla Pravda, dall'ex presidente venezuelano

# Gli USA accusati di voler intervenire in Nicaragua

Il Dipartimento di Stato esclude un tale proposito e afferma che alla « soluzione politica » dovrà partecipare il Governo provvisorio

PANAMA — Il Fronte sandinista di liberazione ha annunciato una intensificazione della sua offensiva militare e prima che si metta in marcia la macchina interventista nord-americana. Riferendosi alla riunione dell'OSA (Organizzazione degli Stati americani) in programma per oggi i sandinisti affermano che il « cessate il fuoco » auspicato dal Segretario di Stato Vance « occulta una manovra che tende a frustrare le aspirazioni del popolo nicaraguense ». In un comunicato del ministero degli Esteri il governo cubano mette in guardia gli Stati Uniti dall'effettuare un intervento militare nel Nicaragua che « provocherebbe un

Vietnam nel cuore dell'America latina ». Il comunicato denuncia la manovra in atto da parte degli Stati Uniti per stabilire la propria presenza militare in Nicaragua « utilizzando come schermo delle sue intenzioni l'OSA ». Gli Stati Uniti intendono salvare il regime di Somoza e gli assassini della Guardia nazionale. Bisogna « evitare l'intervento statunitense e denunciarlo, conclude il governo cubano esortando « i paesi non-allineati, i governi progressisti e i popoli del mondo ad appoggiare il governo provvisorio di ricostituzione nazionale del Nicaragua ».

Anche la « Pravda » accusa gli Stati Uniti di stare concentrando truppe nella zona del canale di Panama in vista di un intervento in Nicaragua. L'operazione, di carattere segreto, sarebbe denominata « Furia Due ». A questo progetto di intervento si accompagnerebbe un evidente tentativo di « internazionalizzare » il conflitto sia arruolando mercenari nell'esercito di Somoza sia coinvolgendo nell'intervento anche truppe del Guatemala, Honduras e El Salvador. La « Pravda » scrive che già duemilacinquecento mercenari provenienti dagli Stati Uniti, Cile, Corea del sud e altri paesi combattono a fianco di Somoza. Molto concreta appare alla « Pravda » anche la minaccia contenuta nell'esistenza di un Consiglio per la difesa dell'America centrale (Condeca) che potrebbe organizzare un intervento su più larga scala per sostenere il dittatore nicaraguense.

In una conferenza stampa a Caracas l'ex presidente del Venezuela Carlos Andres Perez ha denunciato come imminente l'intervento militare degli Stati Uniti in Nicaragua e ha fatto appello alle democrazie del continente perché evitino un fatto che avrebbe conseguenze incalcolabili trattandosi di un « errore irreparabile ». Allo stesso tempo ha affermato che deve essere dato ogni appoggio al governo provvisorio, compresa

l'assistenza militare. Perez ha detto inoltre: « Siamo alla vigilia di fatti molto gravi che porteranno gli Stati Uniti a scontrarsi con l'opinione pubblica dell'America latina e del mondo ». Egli ha espresso il timore che la riunione dell'OSA possa rappresentare una « manovra » per « giustificare un intervento militare simile a quello che si realizzò nella Repubblica Dominicana » nel 1965.

In Nicaragua è, intanto, in corso una violenta battaglia tra la forte colonna guerrigliera che agisce nel sud e le truppe scelte inviate da Somoza per impedire l'avanzata. I sandinisti combattono ormai alla periferia di Rivas

impegnando quelle che appaiono come le loro migliori forze. Gli scontri sono ripresi anche a Managua su larga scala. La Guardia Nazionale si è data come obiettivo per le prossime 24 ore la eliminazione delle zone liberate nella capitale.

I lavori del Congresso del Popolo

## Il Parlamento cinese approva il rapporto Hua

PECHINO — L'agenzia « Nuova Cina » ha informato ieri che i lavori del Congresso nazionale del Popolo (il Parlamento cinese) — aperti il 18 giugno scorso — continuano, a livello di gruppi di discussione, che esaminano il rapporto sull'attività del governo presentato dal premier Hua Guofeng: sono stati creati 88 gruppi, divisi secondo le materie di rispettiva competenza; alle discussioni prendono parte anche esponenti politici di primissimo piano.

Lo stesso primo ministro ha partecipato, e continua a partecipare, alle discussioni. Per quanto riguarda l'annunciata partecipazione di elementi cinesi alle compagnie antartiche cinesi, interrogato se non si trattasse dell'inizio di una presenza cinese nell'Antartico, il vice ministro Chen Jie ha detto: « Vogliamo assumere un atteggiamento positivo per realizzare il nostro lavoro in quella zona. Vogliamo apprendere le esperienze accumulate da altri paesi che hanno già svolto attività in Antartide ».

## I sindacati denunciano le atrocità di Somoza

ROMA — « In Nicaragua i bombardamenti indiscriminati contro la popolazione civile, l'uso sistematico della violenza e l'eliminazione di ogni libertà democratica sono gli unici mezzi rimasti nelle mani di Somoza e dei suoi alleati: lo ricorda la Federazione CGIL-CISL-UIL in un comunicato « per denunciare all'opinione pubblica italiana le atrocità che vengono giornalmente commesse in Nicaragua contro la popolazione ».

La Federazione CGIL-CISL-UIL « chiede con forza che il governo italiano intervenga presso le istituzioni internazionali competenti perché facciano cessare le stragi e riconosca il governo provvisorio sostenuto dalle forze politiche democratiche più rappresentative e dai sindacati che si oppongono al regime di Somoza ». I sindacati confederali « invitano i lavoratori a manifestare pubblicamente la propria solidarietà con la lotta del popolo del Nicaragua ».

## Conferenza internazionale sui profughi?

## La Malaysia ricaccia in mare aperto altri 585 rifugiati

Numerosi pronunciamenti di governi Un appello di papa Giovanni Paolo II

KUALA LUMPUR — Sei imbarcazioni, con a bordo 385 profughi vietnamiti, sono state trainate in acque internazionali dai mezzi della guardia costiera della Malaysia. Il mercantile belga « Maaskroon » ha tratto in salvo 60 profughi che si trovavano a bordo di una motobarca in procinto di affondare nei pressi di Singapore. Il ministro degli Esteri della Malaysia ha detto di compiacersi delle notizie secondo cui il Vietnam avrebbe impedito ad una nave di profughi di salpare ed ha ribadito che le espulsioni di profughi continueranno secondo le modalità decise dal governo malese, cioè rimettendoli in mare dopo averli riforniti di viveri e di carburante.

Si registrano intanto numerose prese di posizione in tutto il mondo. HANOI — Il ministero degli Esteri vietnamita ha affermato che « il Vietnam è pronto a partecipare ad una conferenza, sotto l'egida dell'Alto commissariato dell'ONU per i rifugiati ». La conferenza dovrebbe limitarsi a « discutere l'applicazione del programma concordato tra il Vietnam e l'Alto commissariato »: esso, secondo Hanoi, « costituisce la migliore soluzione per risolvere i problemi del Vietnam e degli altri paesi del sud-est asiatico ».

CITTA' DEL VATICANO — Il Papa ha rivolto un appello in favore dei profughi del Vietnam, sostenendo apertamente il progetto di riunire una conferenza internazionale dei paesi interessati ed auspicando che « tale incontro conduca i governi a prendere disposizioni efficaci per l'accoglienza, il transito e l'insediamento definitivo dei rifugiati ».

WASHINGTON — Gli USA deplorano la decisione malese di non accogliere più altri profughi e si dichiarano favorevoli al progetto di una conferenza internazionale sotto l'egida dell'ONU. Così si è espresso un portavoce del Dipartimento di Stato.

## Esponente progressista libanese ricevuto al PCI

ROMA — Si è svolto ieri presso la Sezione Esteri della Direzione del PCI un incontro tra Mohamed Hodaib, del Comitato Politico del Movimento nazionale libanese, accompagnato dal delegato in Italia del Soccorso popolare libanese ed i compagni Lina Fibbi del Comitato Centrale, Nadia Spano, Remo Satali e Stefano Vetrano della Sezione Esteri.

Nei colloqui svoltosi in una atmosfera di amicizia e solidarietà, il rappresentante del Movimento nazionale libanese ha fornito un'ampia informazione sulla situazione del Libano, soffermandosi particolarmente sulla rinnovata aggressività delle forze israeliane che ormai quotidianamente intervengono con bombardamenti aerei e navali non solo nel Sud, ma in tutto il Libano.

# Il bilancio Alitalia 1978 è in attivo. Una delle aziende che collaborano alla ripresa italiana.

La forza e la prosperità di un Paese si basano soprattutto sulla iniziativa e sul lavoro delle più sane fra le sue aziende. E oggi l'Italia può contare su imprese industriali, organizzazioni commerciali e turistiche impegnate con successo in sforzi produttivi destinati a contribuire in modo determinante alla ripresa collettiva.

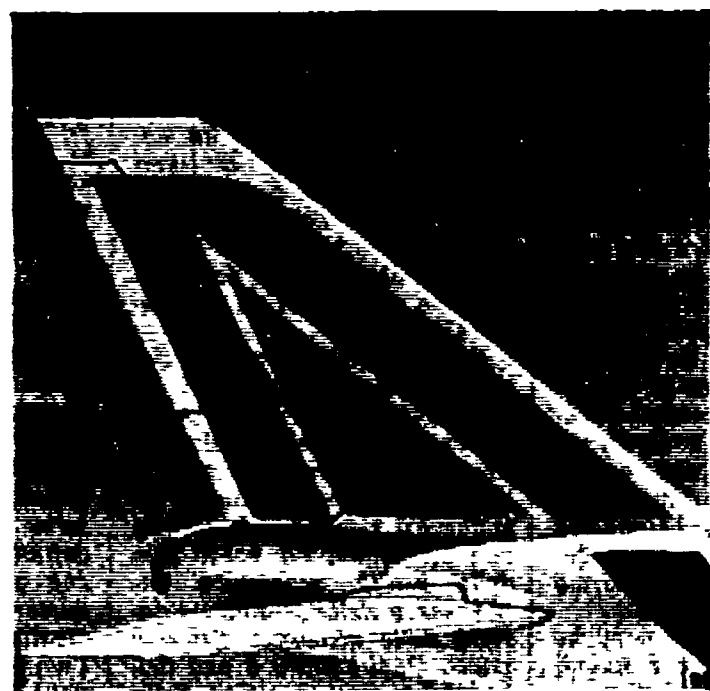
Tra queste aziende c'è Alitalia che nel 1978 ha trasportato oltre 9 milioni di passeggeri e ha realizzato un utile netto di esercizio di oltre 14 miliardi con un incremento dei ricavi totali del 13% rispetto all'anno precedente, ha notevolmente ridotto i debiti consolidati a medio e lungo termine e ha autofinanziato ingenti investimenti in infrastrutture e flotta, acquistando nuovi aerei a grande capacità per le medie e lunghe distanze per i passeggeri e per le merci. Questi investimenti, possibili solo grazie al raggiungimento di una situazione economico-finanziaria positiva, sono la premessa indispensabile per un servizio sempre più efficiente.

Il bilancio in attivo di Alitalia è un successo, non solo per la nostra Compagnia, ma anche per l'Italia. Perché un'impresa pubblica in attivo vuol dire un peso in meno sul contribuente e sullo Stato. Vuol dire un contributo, che si somma a quelli delle altre aziende pubbliche e private, al progresso economico e sociale del nostro Paese.

CONTO PERDITE E PROFITTI PER L'ANNO 1978					
PERDITE	1978	1977	PROFITTI	1978	1977
Esistenze iniziali di materiali	20.921.920.673	27.017.415.725	Ricavi del traffico	851.151.491.931	773.338.938.509
Spese per acquisti di materiali	42.002.935.529	30.467.975.044	Ricavi per prestazioni di servizi	45.140.801.813	34.251.098.500
Spese per il personale e relativi contributi	288.886.214.362	252.884.142.494	Ricavi per vendita generi di bordo ed altri materiali	12.226.794.256	10.901.059.128
Spese per prestazioni di servizi	469.219.984.411	417.261.004.029	Proventi degli investimenti immobiliari	360.165.119	373.511.045
Imposte e tasse	4.237.041.756	134.993.462	Dividendi da società controllate e collegate	23.220.000	11.610.000
Interessi e spese su debiti obbligazionari	119.330.260	167.783.914	Dividendi da partecipazioni in altre società	11.706.400	3.212.800
Interessi su debiti verso società controllate e collegate	33.336.040	20.172.473	Interessi da crediti verso società controllante	5.977.463.026	1.767.961.654
Interessi su debiti verso banche e istituti finanziari	12.839.722.874	19.279.556.075	Interessi da crediti verso società controllate e collegate	468.921.412	479.595.640
Interessi su altri debiti	89.270.550	1.673.268.809	Interessi da crediti verso banche	6.081.679.279	5.763.006.410
Scenti ed altri oneri finanziari e valutari	8.457.051.419	960.161.491	Interessi da clientela	629.652.882	504.029.901
Ammortamenti	76.903.758.275	73.200.810.367	Interessi da altri crediti	390.753.804	103.127.006
Accantonamento fondo quiescenza personale	22.162.746.059	26.023.415.658	Plusvalenze da alienazione di beni	13.396.177.510	4.016.022.499
Accantonamento fondo imposte	818.728.000	1.694.272.106	Incrementi flotta ed altri beni per lavori interni	1.524.148.151	1.759.723.097
Accantonamento fondo rischi su crediti	1.349.089.255	1.000.000.000	Capitalizzazione oneri pluriennali	1.063.068.899	447.646.246
Accantonamento ex art. 54 D.P.R. 597/73	18.104.413.543	2.955.830.307	Proventi e ricavi diversi e sopravvenienze attive	21.797.960.861	18.030.272.294
Spese e perdite diverse e sopravvenienze passive	5.815.293.408	6.809.718.022	Rimanenze finali di materiali	25.822.318.131	20.921.920.673
	971.960.836.414	861.550.519.976			
Utile d'esercizio	14.105.487.060	11.122.215.426			
Lit.	986.066.323.474	872.672.735.402		986.066.323.474	872.672.735.402

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione Umberto Nordin

I Sindaci: Gastone Brusadelli, Presidente Roberto Cirocco - Franco Cocchi - Vittorio Maroni - Salvatore Paolucci



# Alitalia